



LA MATERNITÀ

Articolo 31

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità e l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Le mamme del mondo sono tante, ogni bambina, ogni bambino ha la sua mamma.

Una madre è il ponte tra il passato e il futuro. Anche un padre.

I genitori sono come una via. La speranza è la bussola che li orienta. Ci portano sempre dentro; anche quando ci lasciano andare, continuano a seguirci.

Sì la “madrità”, se così si può dire, è la cosa più grande che c'è.

Viene prima del padre e della madre: prima di tutto.

È la natura, forse Dio.

Sempre più spesso mi chiedo se la storia del mondo sarebbe andata diversamente con una Bibbia in cui Adamo fosse nato da una costola di Eva. Di sicuro avrei preferito che Dio li avesse creati contemporaneamente.

Lo stesso Papa Luciani parlò di Dio come madre: “Ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra ci sia notte. È papà; più ancora è madre. Non vuol farci del male; vuol farci solo del bene, a tutti. I figlioli, se per caso sono malati, hanno un titolo di più per essere amati dalla mamma. E anche noi se per caso siamo malati di cattiveria, fuori di strada, abbiamo un titolo di più per essere amati dal Signore”.

Sicuramente la madre è la vita, la terra che accoglie il fiore, all'ombra e al sole. Dolce o amara, ha sempre un sorriso e parole di coraggio, di avvenire.

LE TRE ETÀ

Il dipinto è uno dei più noti di Gustav Klimt ed uno dei pochissimi presenti in Italia. Opera della piena maturità artistica, fu presentata nel 1911 all'Esposizione Internazionale di Belle Arti di Roma, dove vinse la Medaglia d'oro e fu acquistata dallo Stato Italiano. Assai evocativo nelle immagini, il quadro raffigura le tre età della donna, simboleggiate dai corpi nudi di una bambina, di una giovane donna e di una vecchia. Su uno sfondo piatto, composto da motivi puramente ornamentali, si staglia la figura di una madre, con gli

chiusi e la testa inclinata, mentre abbraccia teneramente la figlia che dorme sul suo seno. A questa immagine idealizzata si contrappone la rappresentazione cruda e realistica del corpo della donna anziana, posta di profilo. La figura incarna la terza età e nasconde il volto con la mano in segno di disperazione. Il dipinto stabilisce un confronto immediato e violento tra la freschezza della pelle della giovane e quella avvizzita della donna anziana. Proprio per contrapposizione a quest'ultima, la giovane madre, frontale, si presenta come un'immagine sacra: il suo corpo chiaro sprigiona una luce radiosa. Lo sfondo del dipinto, decorato con motivi ornamentali di piccole dimensioni, ricorda la tecnica del mosaico, molto utilizzata dagli artisti delle secessione. Predominano le tonalità accese, mentre l'inserimento dell'oro porta la scena al di fuori della realtà, in un contesto tutto astratto, in un'atmosfera sacra e fantastica.

GUSTAV KLIMT

(Vienna 1862- 1918)

Figlio di un orafo e incisore, si forma alla Scuola di Arti e Mestieri di Vienna. Nel 1897 è tra i fondatori dell'associazione denominata *Secessione Viennese*, di cui diviene capofila, partecipa alla progettazione del Palazzo della Secessione e alla redazione della rivista "Ver sacrum". A un gusto Art Nouveau per la decorazione, Klimt unisce l'interesse per una rappresentazione fortemente simbolica, con richiami anche ai preraffaelliti e alla pittura di Gustav Moreau. In seguito, si dedica nei suoi dipinti ad approfondire le possibilità espressive del colore.